

SERIE A

CALCIO

Domenica da scordare per i granata: Marchegiani non può fare i miracoli. E Gianluca s'è preso la rivincita dopo l'esclusione in azzurro

Qui accanto: la rivincita di Viali che scaglia la palla in rete dopo aver smarcato anche Marchegiani. In basso: il portiere torinista, i suoi miracoli non sono bastati ai granata



Viali batte un colpo

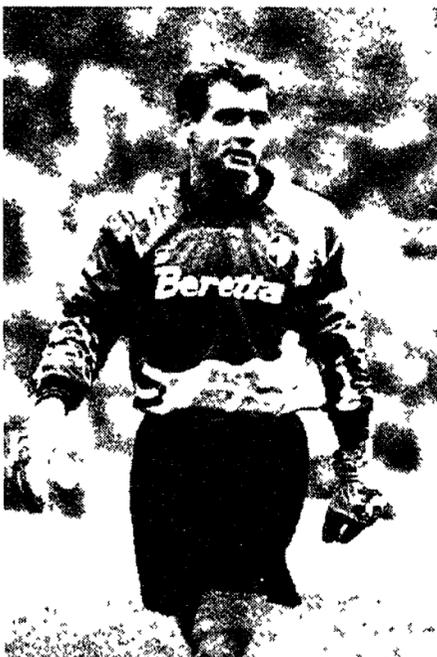
Dopo 92 minuti, un autogol condanna il Toro

- 1 TORINO**
Marchegiani 8 Bruno 4, Sergio 5,5 Mussi 6 (35 st Fortunato s v) Annoni 6 Fusi 6 Sordo 6 Venturini 5,5 Casagrande 5,5 Scifo 5,5 Silenzi 4,5 (35' st Poggi s v) (12 Di Fusco, 13 Cois 15 Saraleggi) Allenatore Mondonico
 - 2 JUVENTUS**
Rampulla s v Torricelli 7, De Marchi 5, Dino Baggio 5,5 Kohler 7, Carrera 6,5, Conte 7, Galia 5,5 (19 st Di Canio 5,5), Viali 8, Moeller 6,5, Casiraghi 5,5 (44 st Ravanelli s v) (12 Trombini 13 Dal Canto, 15 Giacobbo) Allenatore Trapattoni
- ARBITRO Baldas, di Trieste 6
RETI 12 st Sordo 30 st Viali 47 st Venturini (autorete)
NOTE angoli 12 a 2 per la Juventus. Giornata soleggiata spettatori 52 008 per un incasso di 2 057 215 000 terreno in ottime condizioni Ammoniti Bruno Sergio Annoni Galia e De Marchi per gioco scorretto Sordo per comportamento non regolamentare

Il quale (10) è stato bravo a pressare Marchegiani costretto a sua volta alla respinta di piede casuale Casiraghi che non è un mostro di prontezza sulla respinta ha comunque tirato a porta vuota, ma il portiere con un tuffo prodigioso ha deviato in corner Ancora Viali (14) ha superato Bruno e dalla sinistra ha messo in mezzo dove la testa di Casiraghi in beata volitudine ha deviato sopra la traversa. Altri quattro minuti e Moeller da pochi metri ha tirato a colpo sicuro il portiere ha intercettato per deviare un attimo dopo la successiva conclusione super ravvicinata di Viali. Moeller ci ha riprovato al 30 su punizione gran botta e ancora Marchegiani a deviare in corner alla grande. Questa è stata la Juventus nella prima mezz'ora quattro limpide occasioni gol a zero, un duello continuo fra Viali e Marchegiani bocciati in azzurro e splendidi protagonisti pochi giorni dopo. È la Juve che Trapattoni vorrebbe ogni domenica attenzione una Juve senza Roberto Baggio ma nessuno se ne è accorto minimamente perché dove mancavano le invenzioni c'è inopertanza del numero 10 a riposo rimediacono egregiamente Moeller e Conte, geometria e polmoni.

Torino Juventus era anche un festival di assenze (oltre a Baggio Peruzzi Julio Cesar Platt e Marocchi in bianconero Aguilera fra i granata) a conti fatti chi ha pagato di più è stato Mondonico costretto a risolvete rare Silenzi monumento dell'infelicità nella città famosa per lo statuto. Si sono visti come anticipato nove duelli a tutto campo, la Juve li ha vinti quasi tutti a parte Annoni Casiraghi e Sordo. De Marchi sulla fascia pareggiando in mediorientato laddove correvano mollemente Dino Baggio e Venturini. Anche questo giustifica un verdetto in ritardo nella ripresa.

Qui il Torino è presentato con un apparato vogli di riscatto finendo per andare in gol su un regalo di Dino Baggio Sordo. Ha ricevuto l'assist di Mussi battendo Rampulla. La Juve si è buttata in misa con l'attacco arrivando al tiro con Kohler (due volte) Casiraghi e Baggio ma Marchegiani ha parato tutto finendo per arrancarsi solo nel finale. Prima a una rabbiosa soluzione di Viali (proteste granate) per un mani di Casiraghi nell'azione gol) poi a una sfortunata e un po' maledica deviazione di Venturini su tiro di Moeller che il portiere granata avrebbe intercettato se non si era un problema. Una bella apparizione nella palla lampante, sigillo al derby del Toro scudetto e del cuore Zebra.



MICROFONI APERTI

Trapattoni: «Lante volte sono stato punito nel finale con autorete o gol rocamboleschi questa volta mi è andata bene»
Mondonico: «Era una partita che poteva essere decisa dagli episodi si sapeva e così è stato Viali ha pesato moltissimo sulla prestazione della Juve»
Viali: «Il gol mi ha fatto molto piacere, non avevo complessi so quanto valgo. Il Milan? Deve recuperare ancora una partita ed è ancora lontano. Vedremo di affrontarlo con la stessa determinazione del derby»
Bruno: «L'arbitro mi ha detto di non aver visto il fallo di mano di Casiraghi. Voglio guardare le immagini in televisione per vedere in che posizione era. Se si trovava vicino all'azione allora il risultato è un furto»
Casiraghi: «Può darsi che io abbia toccato la palla con una mano non ho visto non ci ho fatto neppure caso. Ma se così è stato non l'ho fatto certo volontariamente»
Borsano: «Bruno non ha nessuna colpa. Anzi, sottocritico una tabella con tre punti contro Milan Lazio Juve e quindi mi accontento. Spiace solo che ci facciamo rimontare spesso nel finale, è successo già tre volte quest'anno»
Rampulla: «Vincere al novantesimo su autorete non è il massimo dei sogni dei tifosi? Ebbene al primo derby si è realizzato, sono felice»
Casagrande: «Il pareggio della Juve è stata una mazzata perché è arrivato nel nostro periodo migliore, quando stavamo prendendo coraggio e convinzione nella vittoria»
Trapattoni 2: «Oggi siamo scesi in campo senza quattro titolari e ci siamo detti: non abbiamo paura. E grande è stata la nostra reazione. Il pari mi stava anche bene, ma la vittoria è la dimostrazione di quanto carattere abbiamo, mai mollato fino all'fine»
Mondonico 2: «Spiace che le autorete capitino magari a chi merita meno una simile punizione perché stava giocando di Torino mentre altri due o tre no. È difficile far cambiare idea a qualcuno che non ne vuol sapere di cambiare una marcia» (riferimento a Pasquale Bruno ndr)
Dino Baggio: «Non ho assolutamente visto un avversario alle mie spalle quando ho passato la palla indietro, colpa tutta mia meno male che i miei compagni sono stati grandi»

MICROFILM

servi Viali che va via in progressione su Bruno dribbla Marchegiani in uscita e segna a porta vuota.

10' Casiraghi intercetta la respinta di piede di Marchegiani tira a porta vuota ma il portiere recupera e devia in tuffo

14' Viali a Casiraghi che solo di testa alto

18' Doppia respinta di Marchegiani su tiro di Moeller e Viali

55' Dino Baggio consegna la palla a Mussi che smista a Sordo tiro e gol

75' Casiraghi difende un pallone (con la mano?)

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO Derby all'italiana derby di due volgarità: di derby dei grandi assenti ma soprattutto tutto derby della Juventus e di Gianluca Viali. Per una domenica bianconeri si sono idealmente travestiti da granata buttando sul campo il cuore che non deve essere e non può essere sempre abbinato al Toro e nato il cuore Zebra. Il Torino non perde dal 8 marzo 92, ma il fatto di tutto per un terribile derby e c'è riuscito in una fine dopo 92 minuti addirittura su autogol. Guasto così lo squadrino di Mondonico ha dato l'impressione di non entrare mai di nuovo in partita, ha subito per tutto il primo tempo salvandosi con le parate di un strepitoso Marchegiani, si è macchiata di un comportamento poco sportivo con Pasquale Bruno che forse andava espulso dopo un paio di minuti è andata in vantaggio in maniera piuttosto casuale con Sordo, poi non ha fatto nulla neppure per amministrare quel golito e così ha pagato caro il prezzo del suo giorno di gloria. Di il trionfo al tracollo a 37 minuti.

La giornata era iniziata con un incidente fuori dallo stadio (un poliziotto all'ospedale) pro-

PUBBLICO & STADIO

Uno striscione disgustoso e preoccupante ha fatto da cornice insolita ad un derby quello della Mole, mai inquinato finora da insulti razzisti e squallidamente «politici». «Noi camerati del Nord voi terrore d'Italia». Naturalmente è stato in mosso dopo qualche minuto dall'inizio della partita autori della bravata i granata.

Sempre nella curva Maratona un enorme striscione che inneggiava indirettamente ad Aguilera, assente «Senza Pato si è spenta la luce ma noi vinciamo anche al buio». Non c'è stato il tutto esaurito, ma i cinquantamila presenti hanno fornito una cornice di pubblico decisamente degna.

Tutti stupiti all'annuncio delle formazioni perché Platt da tempo per certo non era nemmeno in panchina. I Trapattoni spiegherà poi che nella fase di riscaldamento l'inglese ha accusato il mal di testa del dolore al menisco destro e quindi la sua caviglia ha deciso di rompere gli indugi e di farlo operare oggi stesso. Per lui quindi niente Sigma Milan e Fiorentina.

Tribuna senza vip, assenti infatti Agnelli, Sacchi e Matarrese, annunciati come probabili alla vigilia. Si sono registrati incidenti nella mattinata, con scontri in città tra le opposte tifoserie, bilancio della guerriglia il ferimento grave di un agente e quello meno grave di un sottufficiale di polizia. Una ventina di fermati. Allo stadio tutto tranquillo, tranne le solite scariche verbali.

Alla Curva Scirea, questa volta, la vittoria nel tifo, sia per intensità sia quanto a colore, con migliaia di palloni in bianco o rosso verdi (sibiti prima e durante l'incontro). Hanno assistito all'incontro gli squalificati Aguilera e Peruzzi, mentre non c'era Roberto Baggio, convalescente della frattura alla costola.

IL FISCHIETTO

Baldas 6: inizia in blocco ammonisce Bruno dopo 50 secondi per fallo su Viali e sulla replica poco dopo non ha il coraggio di estrarre il cartoncino rosso, come al 37 quando Bruno stende Moeller. Ci è sembrato imprevedibile il risultato ma bisogna ammettere che la partita era di quelle «a rischio». Ha ammonito parecchio. 6 giocatori sono fatti sul suo tacchino. È piaciuto quando ha chiesto palesemente scusa a Viali per una «regola davanti agli occhi» non concessa

Trapattoni, un po' equilibrista un po' stratega tra numerosi infortuni

Dall'infermeria alla vittoria

C'è un cuore in quella panchina

TULLIO PARISI

Torino Vittoria alla Viali o meglio alla Trapattoni che di Viali è il prolungamento naturale in panchina. Sofferza certa e voluta, battuta in faccia come risposta alla mala sorte è proprio targata in questo modo il torcedo della Signora al Delle Alpi. In tre giorni Madama si è trasformata in fatti in una succursale di Lourdes, prima fuon causa Roberto Baggio poi Platt a qualche istante dall'inizio vittima di un recente fastidio un menisco ballerino. Lo opereranno oggi stesso con conseguente rinuncia dell'inglese alla trasferta di Coppa al big match con il Milan e alla delicata sfida di Firenze. Non male soprattutto se si considera che già da un mese è fuori Julio Cesar e che Marocchi appena ripreso si è di nuovo infortunato e che Conte e Carrera continuano a giocare in non perfette condizioni fisiche.

Eppure Madama più si assottiglia, la rosa più appare convincente, sia per aspetto tattico sia per lo spirito di corpo che aleggia sotto le sue maglie. Molti pensano che il derby non sarebbe stata partita adatta alle caratteristiche di Baggio ed ecco che Moeller dopo aver dimostrato in precedenza grandi qualità tecniche, ce n'ha anche assunto con grande autonomia la parte di rifinitore e del leader in senso tradizionale. Insomma, meglio decisa mentalità il torcedo di Baggio o con un po' più di rispetto per l'azzurro, diciamo che la sua assenza non si è sentita. Tanto è stato bravo il sostituto Viali.

CHI SALE CHI SCENDE

Bruno: due fallacci per l'«ultra»

La grande rivelazione è Torricelli

MARCHEGIANI 8: una prestazione superlativa a pochi giorni dalla bocciatura azzurra di Glasgow in favore di Pagliuca. Ha parato tutto il possibile, autentico «miracolo» nel primo tempo per arrancarsi a una prodezza di Viali e a uno sciagurato autogol di Venturini.

BRUNO 4: due fallacci su Viali nei primissimi minuti altri interventi tortuosi sparsi poi ha avuto anche il coraggio di lamentarsi durante la partita per varie «rocchezze». Ha patito Viali per tutta la gara.

SERGIO 5,5: sulla fascia ha faticato a contenere la potenza di Conte finendo col perdere il confronto senza attenuanti.

MUSSI 6: si è opposto a Moeller alla brava ha pure conforzato l'assist per il gol di Sordo, una prova sufficientemente.

ANNONI 6: adibito al controllo di Casiraghi per volere di Mondonico (guai a riproportare Bruno sul numero 11 bianconero dopo quanto è accaduto l'anno scorso) se l'è cavata senza danni per la scarsa condizione dello juventino.

FUSI 6: primo tempo senza disastrosi non ha schiuso un bel niente gli avversari arrivavano in continuazione al tiro smarcatissimi. Si è ripreso un po' nel secondo tempo.

SORDO 6: la sua fortuna è stata quella di trovarsi De Marchi sulla fascia di competenza ma anche con questo «bonus» non si è elevato particolarmente, eccezione fatta nel gol segnato.

VENTURINI 5,5: una prova incolora e anche non poco sfortunata, infatti è sua la deviazione al 92 che determina il punteggio.

CASAGRANDE 5,5: lavora molti palloni a centrocampo si sforza di fare da collante fra i reparti retrocedendo anche in difesa all'occorrenza, però in avanti non combina nulla e alla fine la sua prestazione risulta fumosa.

SCIFO 5,5: l'ex pupillo di Trapattoni non fa tanta gran figura davanti al tecnico che lo vuole all'inter in qualità di «brava giovane», si perde in ghingheri da applauso ma poco concreti e alla fine anche lui è da bocciare.

SILENZI 4,5: una pena questo giraffone inchiodato sulle gambone incapace di fare cose elementari senza tecnica e senza un guizzo pollice verso.

POGGI e FORTUNATO 5,5: due giocatori di riserva, Poggi è un giocatore di riserva, Fortunato è un giocatore di riserva.

CASIRAGHI 5,5: si batte con volontà ma è un giocatore da ricostruire.

DI CANIO 5,5: 27 minuti senza incidenti, trovato modo di sbagliare, anche qualcosa di troppo.

IL FISCHIETTO

Baldas 6: inizia in blocco ammonisce Bruno dopo 50 secondi per fallo su Viali e sulla replica poco dopo non ha il coraggio di estrarre il cartoncino rosso, come al 37 quando Bruno stende Moeller. Ci è sembrato imprevedibile il risultato ma bisogna ammettere che la partita era di quelle «a rischio». Ha ammonito parecchio. 6 giocatori sono fatti sul suo tacchino. È piaciuto quando ha chiesto palesemente scusa a Viali per una «regola davanti agli occhi» non concessa

mai apparso così convincente Appendice per un certo D. Marchi cacciato perché troppo «figlio» di Manfredi e poi in prelo come rincalzato da Trapattoni che invece delle riprese che vive di intuizioni e di lavoro (bibbe non è facile entrare in freddo in un derby e giocare con spirito e risultato di titolare, come ha fatto lui).

Se la trippa bianca non perdere altri pezzi, un mini-freddo e il paradossale in scio che Trapattoni tra un momento e l'altro ne prenderà atto di ripetuti infortuni, abbia in mano la versione più criptica di una squadra nella quale non è stata fra doppiotti e acquisti sbagliati Perfino Casiraghi è tornato in aula alla grande dopo cinque mesi passati dietro i lavagni. I sintomi del ristagno di questa squadra sono tutti